

lo sport in tv

- 12,00 Rai Sport Notizie Rai3
- 14,35 Football Nfl, Green Bay-Miami Tele+
- 16,25 Pallamano, camp. it. RaiSportSat
- 17,25 Scherma, europei u. 20 RaiSportSat
- 17,55 Calcio, Spartak Mosca-Basilea CalcioStream
- 18,00 Sportsera Rai2
- 20,20 Sport 7 La7
- 20,30 Calcio, Dundee-Rangers CalcioStream
- 23,10 Boxe, Aurino-Bagci Rai2
- 01,15 Studio Sport Italia1



Ultrà in "missione": Delianuova devastata, valanga di arresti

Il bilancio dell'attacco dei tifosi della Cavese: 30 all'ospedale, 8 in manette. Le scuse del sindaco

Sono otto gli arresti effettuati dai carabinieri (e confermati ieri dal giudice) per l'assalto al comune aspromontano di domenica, dopo la partita Delianuova-Cavese, che disputano il campionato di Serie D, finita 0-1, da un gruppo di ultras della Cavese. Al termine della guerriglia, 34 sono stati i feriti (tra cui quattordici carabinieri), uno dei quali in maniera grave. Tutto è cominciato al 25° del secondo tempo quando, al campo sportivo di Delianuova, sono arrivati, con un pullman e auto private, circa cento ultras della Cavese. Dal bagagliaio di un'auto sono spuntate mazze ferrate, bastoni, catene. Il gruppo di teppisti si è avvicinato al cancello del campo, «presidiato» da quattro carabinieri, hanno sfondato il cancello e sono entrati in campo. I tifosi del Delianuova li hanno affrontati ma sono stati

separati una prima volta dai carabinieri. A quel punto, i teppisti della Cavese si sono riversati sul corso principale del paese spaccando vetrine e finestre, rovesciando auto e dando fuoco. Arrivati all'Hotel Aspromonte hanno compiuto una devastazione metodica: hanno spaccato, infatti, infissi usando le mazze per distruggere la hall. Intanto, in centro, mentre un tifoso della Cavese cercava scampo in una casa privata (i carabinieri sono riusciti a tirarlo fuori soltanto dopo aver circondato l'abitazione) e mentre altri se la prendevano con le donne e i bambini che cercavano di raggiungere casa, un ultrà isolato è stato rincorso da un gruppo di tifosi del Delianuova: per evitare il contatto, il ragazzo si è lanciato da un ponte. È stato ricoverato all'ospedale, sotto scorta, con entrambe le gambe fratturate. Un

gruppo di tifosi della Cavese ha tentato la fuga rubando un'ambulanza. Individuati, hanno sfogato la loro rabbia spaccando tutto quello che potevano sul mezzo di soccorso. Mentre un carabiniere si chinava per aiutare una persona colpita da un sasso, un ultras campano ha impugnato un sasso picchiandoglielo sulla nuca. È stato questo il primo arresto: l'accusa, tentato omicidio. Alla fine, gli ultras della Cavese sono stati tutti identificati. Il bilancio dei danni è elevatissimo: trenta feriti, centinaia di migliaia di euro andati in fumo. Negli scontri, feriti anche i tre poliziotti del commissariato di Cava che scortavano il pullman di tifosi della Cavese. La loro auto è stata completamente distrutta. Il sindaco di Cava annuncia di voler chiedere scusa al collega calabrese.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Aldo Quagliari

Trap resta, Figc col naso turato

Confermato per mancanza di alternative, ma Carraro assicura: «Non è a tempo»

ROMA Carraro conferma, Trapattoni resta alla guida della nazionale e non sarà, secondo le dichiarazioni dei dirigenti Federcalcio, un ct termine. L'incontro avvenuto ieri a Via Allegri ha confermato le anticipazioni della vigilia e ha riconfermato il desiderio, da parte di tutti, di superare una buona volta quella che è stata più volte definita la «sindrome nippono-coreana». Insomma, occorre una svolta, l'arrivo, finalmente, dei risultati. «Esiste un rapporto contrattuale e fiduciario confermato dopo la partita con il Galles - ha spiegato il capodelegazione della nazionale, Abete - ora si è fatta solo una ricognizione per dar modo alla squadra di essere più competitiva». La giornata si è conclusa formalmente con strette di mano, pacche sulle spalle e attestati di stima, ma è evidente che, al di là delle reazioni ufficiali, la situazione continui ad essere delicatissima. Già le parole del Trap («adesso bisogna tirare tutti la corda dalla stessa parte») lasciano pensare che, in realtà, qualche problema deve esserci stato: probabilmente nel rapporto tra giocatori e ct, o forse nel rapporto tra nazionale e club. Comunque sia, adesso, bisogna voltare

pagina, perché quello che conta («anche nelle aziende», ha detto il Trap) sono i risultati. Quindi, tutti uniti (si fa per dire...) verso gli appuntamenti del 20 novembre (amichevole di Pescara contro la Turchia) e soprattutto del 29 marzo (ufficiale, contro la Finlandia). Uniti nella caccia al risultato, è chiaro, perché se le vittorie non arrivassero... Beh, a questo punto sarebbe difficile pensare che la dichiarazione di ct non a termine possa mantenere una sua validità... Trapattoni sa di essere in bilico, lo sa dalla sconfitta contro la Corea e non ha mai spesso di crederlo, anche se adesso sostiene di sentirsi «serenissimo» (nessuna concessione ovviamente agli estremisti veneti...) e soprattutto fiuta il cambiamento del vento. Come «Luna Rossa, so che tornerà a spirare dalla nostra parte».

Dell'incontro con Carraro, Trapattoni dà un giudizio positivo. «Mi ha chiesto spiegazioni - racconta -. Più che tecniche, direi legate all'impegno e ad eventuali errori che posso aver commesso, facendo ad esempio entrare Tizio invece che Caio. Ma sul momento uno è convinto di aver fatto la mossa giusta e l'ho fatto presentate». Comunque, continua il Trap «so benissimo come vanno le cose nel mondo del calcio. In ogni azienda contano solo i risultati. Vedo colleghi saldi al loro posto, confermati e poi mandati via dopo quindici giorni. Quindi non mi stupisco che oggi ci sia stato questo chiarimento tra noi, come pure non mi sarei stupito, avendo fatto l'allenatore di club per 25 anni, se la Federcalcio avesse avuto contatti con altri tecnici per una mia eventuale sostituzione. Così va il



Trapattoni tira un sospiro di sollievo: è stato confermato sulla panchina azzurra

mondo del calcio e questa è la nostra professione». Invece, la Federcalcio ha smentito ufficialmente di avere contattato, nei giorni scorsi Eriksson per sondare eventuali disponibilità di ricoprire l'incarico di ct della nazionale azzurra. Smentite queste voci (peraltro riprese da un giornale britannico) ieri la Federazione inglese ha riconfermato l'allenatore svedese alla guida della nazionale di Sua maestà. Curiosa coincidenza, la riconferma simultanea di entrambi i ct... La situazione italiana è paradossale. Non avendo preso la decisione che tutti si aspettavano all'indomani dell'eliminazione dai mondiali, è difficile adesso per la Federazione procedere con l'esonero, quando ancora si è in corsa per le qualificazioni europee e quasi tutti gli allenatori sono sotto

contratto con i club. Lippi si è tirato fuori, su Viali pare ci siano problemi tecnici, Zoff è inviso a Berlusconi (e quindi al Milan) Del Neri è sotto contratto del Chievo, Eriksson non viene, Scolari neanche. L'utilizzazione di Gentile creerebbe attriti tra nazionale maggiore e under 21. Poi, c'è da tenere presente la questione economica (stracciando un contratto che bisogna continuare a pagare comunque) e la disponibilità di un nuovo allenatore che erediterebbe una situazione logorata. Adesso, tutti si dicono favorevoli alla riconferma di Trapattoni. Anche per Giacomo Bulgarelli, commentatore tv, ma soprattutto ex nazionale, è stata fatta la scelta giusta. «Non è cambiando ct che si risolve la situazione - dice - mi pare che recentemente ci siano state difficoltà di organico... Certo, adesso la partita contro la Turchia, per quanto amichevole, diventa importantissima, vedremo. Tutte queste voci di contatti con altri allenatori e con i club non hanno fatto altro che alimentare un clima assurdo, ora, però, è giusto che Trapattoni abbia tempo per lavorare. Se poi dovesse fallire... Chi chiamerei? Mi rivolgerei ai giovani che hanno dimostrato di saper fare. Per esempio, Mancini o Del Neri...».



Voglia di auto nuova? Scegli gli ecoincentivi Fiat.

È il momento migliore per cambiare auto.

Grazie ai vantaggi Fiat e al finanziamento a tasso zero, in 32 mesi con prima rata a febbraio 2003.



Fino al 30 novembre passare a una Fiat nuova è ancora più facile grazie agli ecoincentivi statali e ai vantaggi Fiat.

	A partire da	Vantaggio totale al cliente
Seicento	6.940 euro (L.13.440.000)	Fino a 1.860 euro*
Punto	8.754 euro (L.16.950.000)	Fino a 2.850 euro*
Doblò	12.030 euro (L.23.290.000)	Fino a 2.500 euro*
Stilo	13.130 euro (L.25.423.000)	Fino a 2.800 euro*

*Validi in caso di rottamazione di usato non catalizzato (vedi decreto legge n. 138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valorizzazione degli incentivi statali, della riduzione del prezzo di listino Fiat e della valutazione del finanziamento in 32 mesi a tasso zero rispetto ad un tasso di mercato ipotizzato all'8%. Importo massimo finanziabile su Seicento 5.200 euro, su Punto 6.200 euro, su Doblò 7.500 euro, su Stilo 10.000 euro. Offerta valida fino al 30/11/2002. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursali Fiat.



CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT VI ASPETTANO.

www.buy@fiat.com

